

PROGETTI DI RICERCA

Ministero della Salute

Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM)

Progetto CCM aut. 91/2014

Messa a punto di una procedura basata sulla prevenzione degli errori in fase pre-analitica, analitica e post-analitica nel processo relativo all'implementazione di programmi di screening basati sul test HPV primario.

ENTE PARTNER: Regione Toscana

REGIONI COINVOLTE: Toscana, Lazio, Lombardia

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO: Dr. Paolo Nardini Istituto per lo Studio e la prevenzione Oncologica (ISPO)

Descrizione ed analisi del problema

Il sistema sanitario è un sistema complesso in cui interagiscono molteplici fattori, eterogenei e dinamici, tra cui sono contemplate la pluralità delle prestazioni sanitarie, delle competenze specialistiche e dei ruoli professionali, tecnico sanitari e d economico amministrativi e l'eterogeneità dei processi e dei risultati da conseguire

Vanno pertanto progettati specifici modelli di controllo del rischio clinico , con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di un errore e, qualora questo accada, contenerne le conseguenze. L'errore può causare ad un evento avverso, cioè un evento indesiderabile, non intenzionale, dannoso per il paziente non dovuto alle sue condizioni cliniche, ma correlato al processo assistenziale

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

L'approccio proattivo è quello che può garantire la realizzazione di un progetto sanitario più sicuro. e per la sua realizzazione lo strumento da preferire è la cosiddetta FMECA (Failure Mode and Effect Criticaly Analysis).

Si basa sull'analisi sistematica di un processo , eseguita da un gruppo multidisciplinare, per identificare le modalità di un possibile insuccesso di un processo o di un progetto.

Dall'analisi di tutto ciò è stata valutata l'opportunità di applicare questo metodo di analisi del rischio a livello di un progetto emergente all'interno della nostra struttura.

L'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica di Firenze (ISPO) è da sempre struttura di riferimento per la regione Toscana e in ambito nazionale, per quanto riguarda gli screening (mammella, cervice, colon-retto). In particolare la riflessione su come applicare una simile metodica di analisi per il rischio di errore si è indirizzata su un progetto di recente realizzazione riguardante lo screening del carcinoma della cervice uterina.

La Regione Toscana ha stabilito con delibera n.1049 del 26/11/2012 di dare avvio al nuovo programma di screening per il tumore della cervice uterina con HPV come test di screening primario che prevede l'implementazione dell'HPV primario almeno nelle donne tra i 35 e 64 anni, e di individuare il Laboratorio HPV dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) quale

laboratorio di riferimento a livello regionale per l'esecuzione del test HPV, deputato a centralizzare l'esecuzione dei test HPV, al fine di garantire i massimi standard di qualità, ottimizzare i volumi di attività e contenere i costi di esercizio.

Alla luce di tali premesse e considerazioni si propone come risultato finale di sviluppare un documento aggiornato che raccolga le buone pratiche in materia di ricerca, prevenzione e soluzione del rischio di errore, che possa rappresentare un punto di riferimento e stimolo per l'aggiornamento ed il miglioramento delle prestazioni erogate.

Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte

La fattibilità del progetto è basata sulla comprovata esperienza del Centro per la Gestione del Rischio Clinico della Regione Toscana (CGRC) che da tempo si dedica alla elaborazione e alla diffusione di un modello organizzativo interaziendale finalizzato all'analisi e al contenimento del rischio clinico.

L'analisi del processo produttivo e le soluzioni che ne deriveranno ci permetteranno di superare le possibili criticità analizzate, proponendo un modello organizzativo che sia fruibile e condivisibile a tutti gli attori del sistema sanitario.